

le news di energiambiente

Agenzia di informazione quotidiana su Energia e Ambiente di Enza Plotino. Numero del 18 maggio 2009.

P.Iva 06318681001, tel.3471541463

news.energiambiente@gmail.com

eplotino@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

- **Agricoltura. Nuova tariffa onnicomprensiva per l'energia da biomasse**
- **Rinnovabili. Nel 2008 crescono più di fossili e nucleare**
- **Festival dell'Energia. Un nuovo accordo sulle rinnovabili**
- **Eolico offshore. Seminario Europeo**
- **Acqua. Venezia. Fase 2 della campagna a favore dei rubinetti**
- **Rifiuti. Incalcolabile il danno ambientale del traffico illecito dalla centrale Enel di Brindisi**
- **Parchi. Arrivano 12 milioni di euro per i parchi liguri**
- **Edilizia sostenibile. Le Marche verso la certificazione energetica. Linee guida per gli edifici residenziali**
- **Energia. La Puglia va verso le rinnovabili senza "digressioni" nucleari**
- **Un anno di governo: energia e ambiente**



Agricoltura. Nuova tariffa onnicomprensiva per l'energia da biomasse

- **18 maggio 2009** - Approvazione al Senato, nell'ambito dell'esame del disegno di legge contenente disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, dell'emendamento diretto a modificare l'attuale sistema di incentivazione della produzione di energia elettrica da biomasse. Con l'approvazione dell'emendamento viene introdotta una tariffa onnicomprensiva di 0,28 euro/kwh per tutte le biomasse. Un'impostazione che, insieme alla conferma della cumulabilità della tariffa con altri incentivi pubblici, costituisce una buona opportunità per gli imprenditori agricoli e per la diversificazione della loro attività. Una volta concluso l'iter del provvedimento, che ora dovrà essere trasmesso alla Camera per l'approvazione definitiva, diverranno operativi gli incentivi per la produzione di energia elettrica da biomasse per i piccoli impianti. Sta per chiudersi così, un lungo periodo di incertezza, che aveva portato ad una diffusa sfiducia negli imprenditori agricoli e a un conseguente rallentamento degli investimenti nel settore delle agroenergie. Confagricoltura è convinta che "la produzione di energia da biomasse, in particolare l'utilizzo di sottoprodotti come gli effluenti zootecnici, insieme con la diffusione di tecniche agronomiche che permettano di assorbire maggiori quantitativi di CO₂, renderà sempre più determinante il ruolo del settore primario ai fini del raggiungimento degli obiettivi di Kyoto".



Rinnovabili. Nel 2008 crescono più di fossili e nucleare

- **18 maggio 2009** - L'organizzazione francese Ren21 ha stilato il quarto rapporto sullo stato globale delle energie rinnovabili nel mondo. Secondo lo studio, per la prima volta nel 2008 l'aumento globale della potenza energetica derivante da fonti rinnovabili ha superato l'aumento di quella da fonti classiche, segnando un incremento del 16 per cento rispetto al 2007 contro un +10 cento messo a segno dalla produzione da oli fossili (+8 per cento) e dal nucleare (+2 per cento). In particolare, tra le energie rinnovabili, sole, vento ed energia geotermica hanno avuto in un anno una crescita del 6 per cento, mentre l'idroelettrica ha segnato un incremento del 10 per cento. In generale il contributo delle rinnovabili alla generazione di energia elettrica nel mondo è cresciuto del 6 per cento rispetto al 3,4 per cento di crescita del 2007. Da un punto di vista economico nell'agosto del 2008 erano 160 le aziende di energie rinnovabili ad avere un fatturato di oltre 100 milioni di dollari. Tra tutti i Paesi, l'India in particolare è diventata il primo produttore di pannelli solari, con investimenti proposti dalle diverse compagnie di circa 18 miliardi di dollari. La potenza prodotta a livello globale dalle energie rinnovabili è passata dai 240 mila Gigawatt del 2007 ai 280 mila Gigawatt del 2008 (+16%). Compresa l'energia idoelettrica invece si arriva a 1.140 Gw. Il contributo maggiore è arrivato dalla crescita di produzione energetica da biodiesel ed etanolo (+34%), seguita da eolico (+29%) e solare (+15%). Un aumento legato, secondo lo studio, soprattutto alle politiche dei paesi che sempre di più credono nelle energie rinnovabili, aumentando nel 2008 gli investimenti in questo settore del 16%. Per il geotermico, la capacità di produzione da questa fonte di energia ha superato i 10 gw nel 2008, con gli Stati Uniti al primo posto dello sfruttamento dei giacimenti. L'energia derivata dal geotermico è usata ormai in 76 Paesi.



Festival dell'Energia. Un nuovo accordo sulle rinnovabili

- **18 maggio 2009** - E' stato firmato a Lecce l'accordo di collaborazione tra Federutility e ISES ITALIA, sezione nazionale dell'associazione no-profit International "Solar Energy Society": i 460 operatori del mondo dell'energia, del gas e delle risorse idriche, che fanno capo alla federazione, riceveranno supporto scientifico-professionale. L'obiettivo dell'intesa è promuovere le conoscenze e le competenze nel settore delle Fonti Energetiche Rinnovabili e in quello dell'Uso Razionale dell'Energia. Grazie all'accordo sarà possibile studiare e analizzare, a livello europeo, i piani di finanziamento e di incentivazione e, inoltre, sarà possibile organizzare giornate di studio, seminari e corsi di formazione. ISES Italia si comporterà come una sorta di "sportello tecnico" che sarà in grado di rispondere ai quesiti tecnici sulle tecnologie delle Fonti Energetiche Rinnovabili e sull'Uso Razionale dell'Energia



Eolico offshore. Seminario Europeo

- **18 maggio 2009** - Si terrà a Brindisi il Seminario Europeo sul tema delle Energie Rinnovabili marine e dell'eolico offshore, organizzato dall'Associazione Owemes (Onlus) in collaborazione con Enea, Atena (Associazione Italiana di Tecnica Navale) e con il patrocinio dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia. Il seminario avrà luogo dal 21 al 23 Maggio 2009. Un'occasione per evidenziare come lo sviluppo dell'eolico offshore dovrà sostanziarsi con un'articolata strategia per il corretto inserimento degli impianti che devono vedere la Regione, insieme alle Amministrazioni Locali, necessariamente protagonista nella definizione dei quadri di riferimento istituzionale, programmatico e normativo. Partendo dall'analisi degli obiettivi generali del PEAR Puglia e sulla base delle relative politiche di sviluppo, rileggendo i provvedimenti attuativi e le norme vigenti a livello regionale e locale, il convegno ipotizzerà procedure partecipate per la localizzazione di impianti off-shore nelle aree prospicienti la costa pugliese. Un'attenta ricognizione dei vari contesti locali, interessati dalla presentazione di impianti eolici off-shore, consente, infatti, di mettere in risalto la migliore strategia da adottare per affrontare il problema che, siffatti impianti, determinano a livello territoriale. Il rilevante sviluppo della produzione energetica da fonti rinnovabili in Puglia, in particolare quella eolica, può ragionevolmente essere considerato, tra molte luci e qualche ombra, come il significativo esito del processo di pianificazione e di innovazione normativa attuato con il P.E.A.R. negli ultimi 3 anni in Puglia.



Acqua. Venezia. Fase 2 della campagna a favore dei rubinetti

- **18 maggio 2009** - "L'acqua del sindaco" ora ha anche le bolle. A Venezia la campagna per promuovere l'uso di acqua potabile dell'acquedotto cittadino, pubblicizzata nei mesi scorsi con l'immagine del sindaco Massimo Cacciari, è entrata nella fase-due, con un buono sconto per l'acquisto di un kit che la rende effervescente. L'iniziativa della multiutility Veritas ha il duplice scopo di valorizzare l'acqua del sindaco, incentivandone il consumo, e di ridurre il numero di bottiglie e imballaggi di plastica da smaltire come rifiuti. Con la prossima bolletta, tutti gli utenti di Veritas riceveranno un buono sconto da dieci euro per l'acquisto di un dispositivo che rende gassata l'acqua del rubinetto. Con 64,90 euro anziché 74,90, gli amanti della frizzante potranno comprare il kit completo che contiene un gasatore di acqua, una bombola ricaricabile di anidride carbonica alimentare e due bottiglie. L'anno scorso Veritas, che serve Venezia e altri 28 Comuni, per un totale di oltre 700.000 abitanti e 23 milioni di turisti, aveva distribuito 110 mila caraffe di vetro per incentivare gli utenti a bere l'acqua di casa. La campagna intitolata "Anch'io bevo l'acqua del sindaco", pubblicizzata da Massimo Cacciari in versione testimonial, nel 2008 ha permesso di far crescere di 4 punti la percentuale di persone che dichiarano di bere l'acqua del rubinetto.



Rifiuti. Incalcolabile il danno ambientale del traffico illecito dalla centrale Enel di Brindisi

- **18 maggio 2009** - Centrale a carbone di Cerano a Brindisi. Disastro ambientale e associazione a delinquere finalizzata all'attività organizzata di traffico illecito di rifiuti pericolosi. Questi i reati ambientali che hanno portato all'arresto di 10 persone nell'ambito dell'operazione del Corpo forestale dello Stato eseguita nelle province di Brindisi, Lecce e Reggio Calabria. Tra gli arrestati alcuni funzionari ENEL della centrale a carbone di Brindisi. Notevole è il danno ambientale provocato dallo smaltimento illecito dei rifiuti tossici pericolosi. L'inquinamento provocato dal rilascio di composti solubili ha effetti dannosi sulla salute pubblica a causa delle sostanze contaminanti nel suolo, nel sottosuolo e nella falda idrica, oltre all'alterazione paesaggistica ed idrogeologica, con conseguenti rischi di dissesto in un'area sottoposta a vincoli rigorosi. Le indagini iniziate nel 2005 e condotte dal nucleo investigativo provinciale della Polizia Ambientale e Forestale di Reggio Calabria, sono state coordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria. La delicata attività investigativa, iniziata dopo la segnalazione dei cittadini, ha accertato l'esistenza di un'organizzazione malavitosa dedita al traffico illecito di rifiuti pericolosi prodotti in Puglia presso la centrale a carbone Enel "Federico II" di Brindisi, in località Cerano e smaltiti illecitamente nel Comune di Motta S. Giovanni (Reggio Calabria), in località Lazzaro. Tra l'altro il tratto di costa di fronte Lazzaro è un sito di importanza comunitaria denominato "Fondali da Punta Pezzo a capo dell'Armi". I rifiuti tossici, provenienti dalla più grande centrale termoelettrica d'Italia a carbone, di proprietà dell'Enel, ed una delle più grandi d'Europa, venivano occultati in una cava di argilla adiacente un'industria di laterizi nella preziosa area sottoposta oltretutto a vincolo idrogeologico e paesaggistico. Gli scarti, classificati come rifiuti pericolosi, venivano declassificati e trasformati, con certificati di analisi ad hoc, in rifiuti non pericolosi ed avviati, apparentemente, al recupero per la produzione dei laterizi. L'enorme traffico illecito di rifiuti tossici è stato scoperto grazie all'acquisizione di documenti, riprese video ed intercettazioni telefoniche. Diversi anche i sopralluoghi realizzati dal Corpo Forestale presso le imprese produttrici dei rifiuti pericolosi e presso il sito di ultima destinazione. La centrale ENEL Federico II, da dove provenivano i rifiuti tossici, è una centrale termoelettrica a carbone e si trova presso la località Cerano nel territorio di Brindisi. Per estensione è la più grande centrale a carbone d'Italia, addirittura più grande della centrale ENEL a carbone di Civitavecchia, infatti ha un'estensione di circa 270 ettari ed è tra le centrali a carbone più grandi d'Europa.



Parchi. Arrivano 12 milioni di euro per i parchi liguri

- **18 maggio 2009** - Dodici milioni di euro per il sistema dei parchi e l'Alta Via dei monti liguri, 10 mln derivanti dai fondi Fas, per le aree sottoutilizzate e 2 mln dal cofinanziamento degli Enti Parco e Enti locali, sono stati assegnati dalla Giunta regionale ligure su proposta dell'assessore regionale all' Ambiente, Franco Zunino. La selezione degli interventi, realizzati con il coordinamento del servizio parchi e aree protette, è stata attuata in relazione alla valenza regionale, al livello di cantierabilità, tenendo conto dello sviluppo di interventi già realizzati o in corso di realizzazione, della presenza di altre risorse pubbliche e a seguito della sostenibilità gestionale. "Il finanziamento approvato in Giunta – ha spiegato l'assessore all'Ambiente - è molto importante per il sistema dei parchi liguri che rappresentano un volano per l'economia della regione, in grado di moltiplicare gli investimenti ricevuti e in grado di creare ricchezza per i territori". Secondo il presidente della Regione Claudio Burlando "si tratta proprio di quei parchi che il Governo vuole chiudere e che noi invece vogliamo valorizzare. Mi auguro pertanto che ci ripensino perché nel rilancio turistico della Liguria i parchi hanno avuto e hanno un ruolo molto importante. Con questi finanziamenti i parchi faranno molti rifugi, interventi sulla viabilità, il parco dell'Antola renderà navigabile il Brugneto con battelli elettrici, quello di Montemarcello realizzerà una pista ciclabile ad Ameglia lungo il Magra e poi verranno realizzati molti posti di ricettività e adeguamenti dell'Alta via dei Monti liguri". Spetterà al servizio parchi e aree protette della Regione coordinare gli approfondimenti progettuali e l'attuazione, con particolare attenzione agli interventi complessi che abbracciano l'intero arco regionale. Il sistema integrato dei Parchi e dell'Alta Via dei monti liguri si caratterizza infatti per l'integrazione tra gli interventi nei singoli parchi e la rete dei percorsi escursionistici e ippoturistici che attraversano tutta la regione. 'Il sistema – ha detto Zunino - rappresenta un potente strumento di sviluppo leggero e diffuso, importante per l'intera regione e in particolare per le aree rurali".



Edilizia sostenibile. Le Marche verso la certificazione energetica. Linee guida per gli edifici residenziali

- **18 maggio 2009** - Contenimento dei consumi, ricorso alle fonti di energia rinnovabile, ma anche riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e attenzione alla qualità dei materiali e degli ambienti interni: sono alcuni dei più importanti parametri per la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici residenziali di nuova costruzione e di recupero. Altri significativi punti di riferimento riguardano il contrasto della dispersione insonorizzante, il ricorso ai sistemi di domotica, la scienza che si occupa dello studio delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita negli ambienti domestici, e l'adozione di un "libretto del fabbricato" contenente la documentazione tecnica e il piano di manutenzione dell'edificio. Lo ha stabilito la Giunta regionale delle Marche, con l'approvazione della delibera sugli adempimenti della legge regionale per l'edilizia sostenibile. La certificazione della sostenibilità energetico-ambientale non ha carattere obbligatorio, ma è solo volontaria. "L'obiettivo - come ha spiegato l'assessore regionale ai Servizi sociali - è innovare e qualificare il sistema edilizio in modo da far emergere le esperienze migliori e innescare un processo virtuoso di emulazione da parte di tutti i soggetti interessati: imprenditori edili, professionisti, tecnici, produttori di materiali". Lo strumento di valutazione, che aggiorna il Protocollo di Itaca approvato dalla Conferenza delle Regioni nel 2004, consente di stimare il livello di sostenibilità ambientale degli edifici sulla base di 49 criteri raggruppati in 5 aree. Oltre ai criteri di valutazione energetico-ambientale, la Giunta ha definito anche i criteri per l'individuazione degli incentivi - sono previsti sconti sugli oneri di urbanizzazione e incentivi fino al 15 per cento del totale della volumetria - e il programma di formazione professionale dei soggetti - progettisti, tecnici delle amministrazioni pubbliche - che dovranno eseguire la certificazione. Alla redazione delle linee guida hanno collaborato i tecnici dell'Ance Marche. Il sistema, contestualizzato alla normativa vigente, è stato già divulgato in una trentina di seminari e sperimentato su 8 progetti. Richieste di applicazione sono, inoltre, pervenute da parte di imprese e professionisti. Prossimo obiettivo sarà l'adozione di specifiche linee guida anche per gli edifici non residenziali.



Energia. La Puglia va verso le rinnovabili senza “digressioni” nucleari

- **18 maggio 2009** - Il governatore della Puglia ritorna sul tema del nucleare per ribadire il suo no ed evidenziare il percorso intrapreso dalla sua regione. “Nella spinta verso il futuro occorre dare anche uno sguardo al passato. E come ho già avuto modo di ricordare, 30 anni fa a Mosca mi opposi a una centrale allora considerata un gioiello: purtroppo non mi si diede quella ragione che avevo: la centrale era Chernobyl”. Nichi Vendola, presidente della regione Puglia non perde occasione per ribadire il suo fermo no al nucleare ed a qualsiasi ritorno a fonti energetiche obsolete e antieconomiche. “Il nucleare in Puglia non arriverà neanche con la Nato, perché la nostra regione, ma io penso anche l’Italia, è morfologicamente interdetta a centrali di questo tipo e in più la Puglia ha già dato con Cerano e il via libera a due gasdotti. Vendola disegna un futuro fatto di sole e vento. “Peccato che alla Fiera dell’Energia solare di Verona, di qualche giorno fa, ci fossero pochi politici. Io c’ero e ho visto i passi avanti che sono stati fatti in quel campo. L’energia del futuro non potrà che essere dolce, legata al fabbisogno, con pannelli solari che ricoprono gli edifici, con le pale eoliche off-shore. La grande occasione che ci viene offerta è questa: riuscire per la prima volta a coniugare il business delle imprese e la tutela dell’ambiente. Non lasciamocela scappare”.



UN ANNO DI GOVERNO: ENERGIA E AMBIENTE

- *Su un bilancio del primo anno del Governo Berlusconi pubblichiamo oggi un articolo della rivista Lavoce.it*
- di Marzio Galeotti
- **18 maggio 2009** I PROVVEDIMENTI: L'attività del governo in tema di energia e ambiente verrà anzitutto archiviata sotto la voce rifiuti. L'esecutivo guidato da Berlusconi ha avuto il merito di avere avviato a soluzione, nel bene o nel male, il problema dei rifiuti in Campania. Sono stati tolti i rifiuti dalle strade, riaprendo delle discariche, è stato inaugurato il nuovo e famoso termovalorizzatore di Acerra, sono state pianificate nuove discariche e nuovi impianti di incenerimento. Anche se la raccolta differenziata resta una nota dolente in quella regione, e più in generale in quelle del Mezzogiorno, rimane l'indubbio merito di avere tolto questo problema dalle emergenze del paese. Il secondo grande tema per cui la fase iniziale della legislatura sarà ricordata è il nucleare. Guidato dalla convinzione che la riduzione dei costi dell'energia (elettrica), della dipendenza energetica dall'estero e delle emissioni trovino una soluzione chiave nella reintroduzione dell'energia nucleare nel nostro paese, l'esecutivo ha avviato un lungo iter legislativo, non ancora concluso, finalizzato a delineare il quadro normativo necessario in ordine a temi delicati come l'istituzione dell'autorità di controllo, il regime autorizzativo, l'individuazione dei siti, la gestione delle scorie, le misure di compensazione per le popolazioni locali. Merita ricordare anche un paio di altri significativi provvedimenti, entrambi di natura fiscale. Con il primo, fortunatamente poi eliminato a fine anno dal Parlamento, il ministro Tremonti aveva modificato in senso retroattivo la procedura per la detrazione del 55 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, riducendone così di molto la portata. Sempre lo stesso ministro, in piena bufera mediatica sulla speculazione e in pieno continuo rialzo del prezzo del petrolio aveva introdotto la famosa Robin Hood Tax, mirante a tassare i presunti extraprofitti da caro-barile dei petrolieri (oltre a quelli di banche e assicurazioni) trasformandoli in parte in benefici per i cittadini con carattere di intervento strutturale. GLI EFFETTI: La sopraggiunta recessione economica ha alterato profondamente il quadro per cui è difficile fare valutazioni sugli effetti, per esempio, della Robin Tax. Il nucleare è a oggi ancora allo stadio di approvazione definitiva del quadro normativo e l'accordo Berlusconi-Sarkozy del febbraio scorso, con annesso protocollo Edf-Enel, non produrranno effetti concreti prima della fine del prossimo decennio, se davvero il nucleare italiano diventerà realtà. Quanto al discorso dei rifiuti, se limitato al caso campano, gli effetti sono sotto gli occhi di tutti, anche se potrebbero verificarsi nuove situazioni di emergenza in particolare nel Sud d'Italia. OCCASIONI MANCATE: Il governo italiano ha ottenuto un altro importante risultato sul finire d'anno votando a favore dell'adozione del pacchetto europeo energia-clima, noto anche come "20-20" (il terzo "20" è caduto). Se questo fatto è da ascrivere nella colonna dei risultati positivi conseguiti nel primo anno, pesa il modo in cui il gabinetto Berlusconi è arrivato a esprimere il proprio assenso: al termine di una battaglia tutta centrata sugli eccessivi costi per il nostro paese che ha avuto un seguito solo in un gruppo di paesi dell'Est europeo. Una battaglia fortemente supportata dalla Confindustria e che ha tratto alimento da quanti – numerosi almeno nel Senato della Repubblica – vorrebbero una revisione della nostra adesione all'accordo europeo, nel senso del dietro-front. Questo estenuante processo che è andato avanti da giugno a dicembre ha distolto l'esecutivo dalla necessità di prendere provvedimenti immediatamente operativi a riduzione delle nostre emissioni di gas-serra, il cui livello tendenziale è assai fuori linea rispetto agli obblighi di Kyoto. La scadenza del 31 dicembre 2012 si avvicina velocemente e restiamo in attesa di capire come si pensa di potere eludere l'esborso finanziario che le obbligazioni internazionali ed europee connesse al Protocollo di Kyoto comporterebbero. Anche in vista degli impegni vincolanti aggiuntivi legate al pacchetto europeo servono politiche e misure volte a massimizzare il risparmio e l'efficienza energetica e ad accrescere la diffusione delle fonti rinnovabili di energia. Se anche queste non sono "la" soluzione del problema, e nemmeno l'unica, certo è che su questo fronte si è perso un anno di tempo, il primo del nuovo governo Berlusconi